

«Impegno serio nei confronti degli Lsu o sarà sciopero»

di GIOVANNI PETTA

UNO SCIOPERO per la fine del mese di ottobre a sostegno dei lavoratori socialmente utili, scarsamente considerati dalla Regione e terrorizzati psicologicamente dai sindaci. Queste le iniziative più «forti», minacciate nel manifesto rivendicato dalla Cisl regionale. Nello scritto sindacale si analizza la situazione degli Lsu e

si fanno considerazioni poco rosee sul loro futuro. Non solo: secondo la Cisl, il mancato svuotamento del «bacino Lsu» provocherebbe staticità consanguinea anche per quanto riguarda le nuove assunzioni. Si prende atto, inoltre, della impossibilità, da parte dei Comuni che ora «ospitano» gli Lsu, di dare opportunità occupazionali dirette o indirette agli stessi. Si sottin-

nea negativamente la mancata sottoscrizione, da parte della Regione, della convenzione con il Ministero del lavoro per ottenere i finanziamenti specifici. Tutto ciò premesso, la Cisl avanza le sue richieste nei confronti della Regione. Si vuole un impegno maggiore per definire un programma generale di stabilizzazione occupazionale. Si vuole l'istituzione di una

«cabina di regia» che svolga un ruolo di raccordo dei vari enti interessati. Si chiede, ancora, la garanzia di un aiuto forte, tramite finanziamento aggiuntivo, ai Comuni che devono ora pagare gli LSU al 50%. E, infine, l'attivazione dei finanziamenti della convenzione del 1999 — quasi due miliardi di lire — per sostenere gli enti e le imprese che utilizzano gli Lsu. Ancora

nel manifesto, la Cisl invita *Italia Lavoro* — agenzia incaricata dal Ministero di supportare gli enti periferici — di aprire una sede stabile nel Molise. Infine un appello rivolto ai sindaci: «evitate il terrorismo psicologico verso gli Lsu (del tipo: "il 31 ottobre vai a casa!") perché gli Lsu hanno permesso ai comuni, con il loro lavoro, di dare i servizi primari ai cittadini». Gratis.